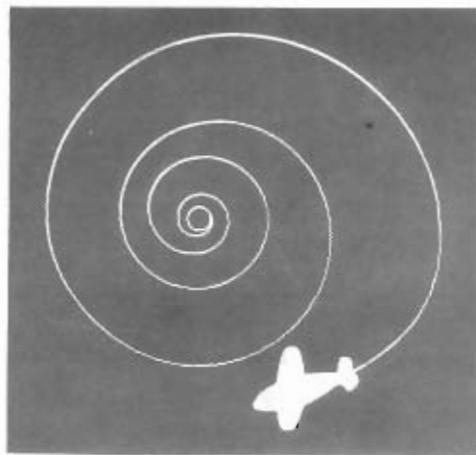


## Scelti da Palcoscenico

1. Il sesto senso
2. Stock and lock - Pazzi scatenati
3. Il vento ci porterà via
4. La via degli angeli
5. Judy Berlin
6. La nona porta
7. The Eye - Lo sguardo
8. Gettin to know you
9. Fight club
10. Studio 54



## Scelti dal Pubblico

1. Notting Hill
2. Il sesto senso
3. La mummia
4. Star wars
5. Eyes Wide shut
6. Asterix e Obelix
7. Tutto su mia madre
8. American pie
9. Tarzan
10. Entrapment

Adele  
si sta gettando  
da un ponte,  
ma Gabor -  
un lanciatore  
di coltelli  
("alla cieca")  
in cerca  
di una nuova partner -  
la ferma  
e la convince  
a seguirlo.

Tra i due nasce qualcosa di personale e professionale. È ambientato ai nostri giorni, ma personaggi, attori, atmosfere circensi e velleità autoriali rimandano alla "Strada" di Federico Fellini.

Daniel Auteuil - "il Mastroianni del cinema francese" - sarebbe, dunque, un moderno Zampanò, naturalmente ancor più "maledetto" ed esistenzialista. E il malinteso Vanessa Paradis dovrebbe ricordare l'immortale Gelsomina di Giulietta Masina.

Girata con formato panoramico e in bianco e nero (è il terzo, dall'inizio dell'anno, con "Juha" e "Judy Berlin"), la pellicola scivola via tra momenti alti e cadute rovinose, come

quasi tutti i lavori del regista di "il marito della parrucchiera" (unica sua opera compiuta).

Per fortuna che c'è Auteuil, che regge il peso delle ambizioni, con quella faccia un po' così che, tra l'altro, si spinge proprio nei pressi di Genova. Inutile aggiungere che il fellinismo non fa (mai) Fellini.

**'La ragazza sul ponte' di Patrice Leconte. Con Vanessa Paradis, Daniel Auteuil, Luc Palun. Martedì 11, Mercoledì 12 gennaio - Ore 21,15 Cinema Piceno**

Si cresce in fretta nella provincia americana e l'adolescenza è spesso rubata da una vita che detta implacabile le sue leggi.

È ciò che accade ai tre giovani protagonisti di questa opera prima, i fratelli Judith e Wesley, e il coetaneo Jimmy,

che si trovano in una spoglia e anonima stazione di bus di una cittadina della provincia più sperduta, a inventare le vite degli estranei che li circondano, per poter, in realtà, parlare di loro stessi e dei loro problemi personali.

Il gioco è iniziato dal fanfarone Jimmy, che affabula la più giovane e ingenua Judith e secca il fratello suo coetaneo. Ma la stazione si trasforma a poco a poco in una sorta di lettino dello psicoanalista da cui emerge la disperazione di ragazzi che si sentono traditi dal mondo degli adulti.

Un film che talvolta si perde un po' troppo dietro alle storie raccontate dai tre giovani protagonisti, ma la loro intensità è forte e spesso avvinghia a sé lo spettatore.

**'Gettin to know you' di Lisanne Skyler. Con Heather Matarazzo, Michael Weston, Bebe Neuwirth. Martedì 18,**

**mercoledì 19 gennaio.**

A Babylon, Long Island, è autunno. La scuola locale ha riaperto da due giorni e Judy Berlin è in procinto di partire per Los Angeles.

Insegnare, recitare, dirigere un film sono le attività principali o le ambizioni deboli degli abitanti, malinconici, irrisolti, stupefatti, frustrati, della piccola città dove la vita scorre lentissima.

Fra frasi logorate dall'uso ed esistenze procrastinate: «Vorrei, vorrei, io vorrei tanto tornare giovane d'incanto» ripete una straordinaria e ritrovata Madeline Kahn, la mamma inquieta.

«Così potrebbe finire un film. Tu sali su un treno» suggerisce David, il regista mancato, alla vecchia compagna di scuola. Un'eclissi solare avvolgerà in una notte precoce, infinita e affascinante le attese vane della comunità.

La sospensione è la chiave narrativa del buon esordio alla regia dell'assistente costumista di Woody Allen che affida a bravissimi attori, presi dalla tv, l'interpretazione di un ambiguo esistenzialismo di periferia.

**'Judy Berlin' di Eric Mendelsohn. Con Edie Falco, Barbara Barrie, Madeline Kahn. Martedì 25, Mercoledì 26 gennaio..**

## Getting to Know You

